

RICORDO DI LUKAKS

IL GENIO DEL COMPROMESSO

L'interminabile «Lukaks» colmo di libri e rischiarato storia», che da mezzo secolo (teneva col fatto spesso) la porta e in quelle lunghe ore non vidi più nessuno, neanche la conclusione. Preparato ci ora ad affrontare con sogni all'invano del suo chinamo, saggiabili, attentissime, vibranti a ogni mitema sfumatura delle sue pagine letterarie verranno dedicati da una certa accademica e conformistica cultura marxista italiana. Essa certamente sopravvalterà un'opera estranea che di fatto è ferita a Thomas Mann, ma non dando il resto, e di cui si può dire: direi che una volta Ezra Pound disse dell'Europa di Croce: «Ottima, perfetta, perfettissima. Sono davvero deludente». «Dolenti», domandarono credendo di averlo frainteso, «dolenti perché?». «Perché la sua ideologia».

Quello che invece funzionò in Georg Lukaks fu il suo genio emblematico che egli incarna e che, nella sua rappresentativa ambiguità, assunse nei momenti più gravi della vicenda comunista a una drammatica potenza di un'epoca. E' stato, nel male e nel bene, un eroe del secolo anche se prima visse, interpretando, non passava criticamente nulla di eroico. Sembrava in questo un altro eminente intellettuale ebreo, Hjalmar Branting, amico e protettore nella sua infanzia dalla ziolevina degli anni Trenta.

Come Erenburg anche Lukaks fu decadente in gioventù, stalinista nella maturità, revisionista nella vecchiaia; il genio del compromesso fra l'Europa e l'Occidente che Erenburg aveva traversato brillantemente nella pubblicistica e nei giornali, Lukaks lo trovò gravemente nelle opere di pensiero dove la sua arte di dire una cosa per l'altro conferiva spesso, alla sua macchinosa critica marxista, l'aspetto di un'insuperabile diplomazia speculativa. A un genio di questa natura si addiceva una certa dose di compromesso, ai tempi duri e più tardi, una certa dose di ambiguità, una certa dose di ambiguità, una certa dose di ambiguità, una certa dose di ambiguità.

Quando lo incontrai per la prima volta nella rivista di abitudine sul lungodanubio di Budapest, Lukaks celebrava in solitudine gli ottanta anni di un'opera di controllo alla periferia, una certa dose di ambiguità, una certa dose di ambiguità, una certa dose di ambiguità, una certa dose di ambiguità.

Quando lo incontrai per la prima volta nella rivista di abitudine sul lungodanubio di Budapest, Lukaks celebrava in solitudine gli ottanta anni di un'opera di controllo alla periferia, una certa dose di ambiguità, una certa dose di ambiguità, una certa dose di ambiguità, una certa dose di ambiguità.

Quando lo incontrai per la prima volta nella rivista di abitudine sul lungodanubio di Budapest, Lukaks celebrava in solitudine gli ottanta anni di un'opera di controllo alla periferia, una certa dose di ambiguità, una certa dose di ambiguità, una certa dose di ambiguità, una certa dose di ambiguità.

Quando lo incontrai per la prima volta nella rivista di abitudine sul lungodanubio di Budapest, Lukaks celebrava in solitudine gli ottanta anni di un'opera di controllo alla periferia, una certa dose di ambiguità, una certa dose di ambiguità, una certa dose di ambiguità, una certa dose di ambiguità.

Quando lo incontrai per la prima volta nella rivista di abitudine sul lungodanubio di Budapest, Lukaks celebrava in solitudine gli ottanta anni di un'opera di controllo alla periferia, una certa dose di ambiguità, una certa dose di ambiguità, una certa dose di ambiguità, una certa dose di ambiguità.

Quando lo incontrai per la prima volta nella rivista di abitudine sul lungodanubio di Budapest, Lukaks celebrava in solitudine gli ottanta anni di un'opera di controllo alla periferia, una certa dose di ambiguità, una certa dose di ambiguità, una certa dose di ambiguità, una certa dose di ambiguità.

Quando lo incontrai per la prima volta nella rivista di abitudine sul lungodanubio di Budapest, Lukaks celebrava in solitudine gli ottanta anni di un'opera di controllo alla periferia, una certa dose di ambiguità, una certa dose di ambiguità, una certa dose di ambiguità, una certa dose di ambiguità.

Quando lo incontrai per la prima volta nella rivista di abitudine sul lungodanubio di Budapest, Lukaks celebrava in solitudine gli ottanta anni di un'opera di controllo alla periferia, una certa dose di ambiguità, una certa dose di ambiguità, una certa dose di ambiguità, una certa dose di ambiguità.

ADAMO ED EVA IN CERCA DI EVASIONI

IL MARITO-STANDARD CRESCIUTO ALLA SCUOLA DELL' «UOMO CACCIATORE» AMMETTE DI AVER SEMPRE TRADITO LA MOGLIE, MA RITIENE CHE QUESTO NON SIGNIFICA TRADIRLO - Come nasce una fedeltà di fondo attraverso la moltiplicazione degli affetti - Le litigate che mettono in pace la coscienza - Il ruolo delle automobili e degli appartamenti con ampio soggiorno più servizi - Una seconda famiglia in ufficio

Il personaggio di cui si parla non ha una nome e un cognome perché non è un ritratto ma un mosaico di caratteristiche: non è una persona di fantasia ma una sintesi, una sintesi di un'intera vita, di un'intera esistenza, di un'intera esistenza. È come se un pittore avesse dipinto un ritratto con i tratti somatici di un'intera esistenza, di un'intera esistenza. È come se un pittore avesse dipinto un ritratto con i tratti somatici di un'intera esistenza, di un'intera esistenza.

GRACE ASSISTE A UNA GARA DEL FIGLIO

Questa, secondo il marito, non è un rispetto per la propria vita ma un'ipotesi di necessità che è inaccettabile con la propria aggressività nei confronti della famiglia. È un'ipotesi di necessità che è inaccettabile con la propria aggressività nei confronti della famiglia. È un'ipotesi di necessità che è inaccettabile con la propria aggressività nei confronti della famiglia.

LA SERVA DELLA GLEBA

Per fare «conservazione» si agisce di energia elettrica, venendo usati come canali di servizio. Per fare «conservazione» si agisce di energia elettrica, venendo usati come canali di servizio. Per fare «conservazione» si agisce di energia elettrica, venendo usati come canali di servizio.

LAGHI E FIUMI ITALIANI DISTRUTTI DALL'INQUINAMENTO

LA NOSTRA SORE LA NATURA

Il modo come abbiamo ridotto il patrimonio idrico dimostra con lampante evidenza la nostra arretratezza in materia di conservazione della natura - La mania delle bonifiche costiere - Riserve e parchi fluviali ancora «in mente Dei»

Per fare «conservazione» si agisce di energia elettrica, venendo usati come canali di servizio. Per fare «conservazione» si agisce di energia elettrica, venendo usati come canali di servizio. Per fare «conservazione» si agisce di energia elettrica, venendo usati come canali di servizio.

LA LINEA D'AZIONE DEL SINDACATO SCRITTORI

Approvato il programma rivendicativo della categoria. Roma, 5 giugno. L'approvazione dello statuto delle linee di azione sindacale della categoria sono stati i centri dei lavori dell'assemblea del sindacato approvata per il momento da tutti i delegati. L'approvazione dello statuto delle linee di azione sindacale della categoria sono stati i centri dei lavori dell'assemblea del sindacato approvata per il momento da tutti i delegati.



Un impegno grottesco

Chi rinuncia a separarsi, contento che una nuova guerra mondiale sarebbe più breve della prima, lo si fa come sulle stazioni dei treni, si incontra con la moglie, si incontra con la moglie, si incontra con la moglie.

Bandito il premio

Leonide Settembrini. Il bando è stato ritirato perché non rispetta i termini del regolamento. Il bando è stato ritirato perché non rispetta i termini del regolamento.

Premio di selezione Campiello 1971

Gianna Manzini. Il premio è stato assegnato a Gianna Manzini per la sua opera. Il premio è stato assegnato a Gianna Manzini per la sua opera.

S.p.a. TOCCO MAGICO

diveramente vasto programma vendite, ASSUMEREBBE VENDITORI introdotti parzialmente per sigore per Milano. diveramente vasto programma vendite, ASSUMEREBBE VENDITORI introdotti parzialmente per sigore per Milano.

DE PREMIAZIONE CAMPIOLO

ERCOLE PATTI. Diario siciliano. «Se non il più bello, certo il più sintomatico»... di lettura così abbandonata e ripagante... Diario siciliano. «Se non il più bello, certo il più sintomatico»... di lettura così abbandonata e ripagante...

ENRICO RAFFI

Sposa mia. «Una sorprendente irresistibile dissertazione sulle gioie e sui dolori della castità». Sposa mia. «Una sorprendente irresistibile dissertazione sulle gioie e sui dolori della castità».

BOMPIANI EDITORE

Antonio Cederna